

Gazzetta del Sud 22 Aprile 2009

Duplici delitto, riesplode la faida del Gargano

FOGGIA. È riesplorsa in modo drammatico la guerra della faida del Gargano. Ieri mattina, sotto una quarantina di proiettili sparati da un fucile a canne mozze e da due mitragliette sono stati uccisi Franco Romito di 42 anni e Giuseppe Trotta di 64 anni.

Le due vittime erano a bordo di una Chrysler Voyager e stavano per raggiungere la masseria di Romito, quando hanno incrociato un'altra auto con a bordo almeno tre persone che hanno letteralmente crivellato di colpi l'auto su cui viaggiavano le vittime. Romito e il suo autista hanno tentato di fuggire, ma i killer li hanno uccisi prima che potessero allontanarsi dal mezzo. L'omicidio, sarebbe collegato alla faida del Gargano, rivalità tra le famiglie di allevatori del promontorio che da oltre trent'anni sono in guerra tra di loro, costata oltre 40 vittime. Romito era stato arrestato nel 2002 nell'ambito dell'operazione «Iscaro-Saburo» perchè ritenuto, con il padre e due fratelli, a capo dell'omonimo clan che si era affiliato con i Li Bergolis di Monte Sant'Angelo. La vittima accusata di mafia, traffico di droga, duplici omicidio e del sequestro di un ragazzo era stata assolta da tutti i reati sia nel processo di primo grado che in quello di appello. Nel corso del processo di primo grado davanti al Gup di Bari, il magistrato disse che i Romito erano stati utilizzati dai carabinieri come confidenti, per costringere i Li Bergolis a confessare alcuni delitti.

Moreno Sabbiati

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS